



Chiuso il bando per il 2026

Da Alba a Pantelleria: 26 città vogliono essere Capitale della Cultura

«Il 4 luglio si è chiuso il bando per la Capitale italiana della Cultura 2026. Sono arrivate 26 manifestazioni di interesse». Lo ha detto ieri il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, nel corso della presentazione a Roma del progetto «Bel Paese» per l'internazionalizzazione dell'arte contemporanea italiana. Presenti 14 regioni, con un'ampia distribuzione geografica. Questo l'elenco delle città che hanno presentato la domanda per il 2026: Agnone (provincia di Isernia), Molise; Alba (Cuneo),

Piemonte; Bernalda (Matera), Basilicata; Carpi (Modena), Emilia-Romagna; Cleto (Cosenza), Calabria; Cosenza, Calabria; Gaeta (Latina), Lazio; L'Aquila, Abruzzo; Latina, Lazio; Lucca, Toscana; Lucera (Foggia), Puglia; Maratea (Potenza), Basilicata; Marcellinara (Catanzaro), Calabria; Massa (Massa-Carrara), Toscana; Moliterno (Potenza), Basilicata; Nuoro, Sardegna; **Pantelleria** (Trapani), Sicilia; Potenza, Basilicata; Rimini, Emilia-Romagna; Senigallia (Ancona), Marche;

Todi (Perugia), Umbria; Treviso, Veneto; Unione dei Comuni dei Monti Dauni (Foggia), Puglia; Unione dei Comuni «Terre dell'Olio e del Sagrantino» (Perugia), Umbria; Unione dei Comuni Valdichiana Senese (Siena), Toscana; Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana (Arezzo), Toscana. L'ultima città insignita del titolo è stata Agrigento per il 2025, preceduta da Pesaro, per il 2024, e da Bergamo e Brescia, che insieme sono la Capitale della Cultura attualmente in carica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509